

IL MONITO DELLA NINFEA

lunedì 4 settembre 2023 ore 20.45 - Cinema Teatro Filo



Camminare su un filo di seta

Rigenerazione dell'ecosistema, crisi climatica,
sostenibilità e consumo critico.
Esperienze e prospettive



**Il monito della ninfea:
Vaia, la montagna, il limite**
di Diego Cason, Michele Nardelli

Il monito della ninfea è un libro del sociologo Diego Cason e del ricercatore Michele Nardelli, frutto di un anno di incontri nei vari angoli delle Dolomiti, dopo il disastro della tempesta Vaia (autunno 2018). Il sottotitolo è eloquente: "Vaia, la montagna, il limite".

"Bambini rispondete all'indovinello: se una pianta, mettiamo una ninfea, raddoppiasse ogni giorno di dimensioni, quanto lago coprirebbe il giorno prima di riempirlo del tutto? Metà lago, è ovvio, cioè una superficie accettabile, quasi rassicurante. Un bel giorno c'è ancora tanta acqua per nuotare e il giorno dopo niente. Il lago è soffocato. Anche un bambino capisce la metafora, ma noi no, sedicenti adulti progrediti e ipertecnologizzati, che abbiamo già consumato le ricchezze terrestri ben oltre i bisogni. Non capiamo un concetto così elementare perché abbiamo perso il senso del limite, che è l'unica certezza della vita umana e di ogni vita. Osservando le devastazioni della tempesta Vaia che ha scorticato le Alpi Orientali, ne scrivono Cason e Nardelli in un libro utile e denso di pensieri, che andrebbe adottato nelle scuole se gli adulti ci andassero ancora. Ma non ci vanno neanche i bambini, speriamo presto".
(Enrico Camanni, alpinista e scrittore)

(Dalla quarta di copertina)



Informazioni
www.polo-cremona.polimi.it
eventi-cremona@polimi.it
tel. 0372567711

in collaborazione con



IL LIBRO

Il monito della ninfea è un libro del sociologo Diego Cason e del ricercatore Michele Nardelli, frutto di un anno di incontri nei vari angoli delle Dolomiti, dopo il disastro della tempesta Vaia (autunno 2018). Il sottotitolo è eloquente: "Vaia, la montagna, il limite".

"Bambini rispondete all'indovinello: se una pianta, mettiamo una ninfea, raddoppiasse ogni giorno di dimensioni, quanto lago coprirebbe il giorno prima di riempirlo del tutto? Metà lago, è ovvio, cioè una superficie accettabile, quasi rassicurante. Un bel giorno c'è ancora tanta acqua per nuotare e il giorno dopo niente. Il lago è soffocato. Anche un bambino capisce la metafora, no noi no, sedicenti adulti progrediti e ipertecnologizzati, che abbiamo già consumato le ricchezze terrestri ben oltre i bisogni. Non capiamo un concetto così elementare perché abbiamo perso il senso del limite, che è l'unica certezza della vita umana e di ogni vita.

Osservando le devastazioni della tempesta Vaia che ha scorticato le Alpi Orientali, ne scrivono Cason e Nardelli in un libro utile e denso di pensieri, che andrebbe adottato nelle scuole se gli adulti ci andassero ancora. Ma non ci vanno neanche i bambini, speriamo presto”.

(Enrico Camanni, alpinista e scrittore)

(Dalla quarta di copertina)

L'evento atmosferico catastrofico, i cimiteri di alberi sulle montagne, le settimane di emergenza per molte comunità dolomitiche, i blackout, le infrastrutture disastrose. Un monito sui rischi del nostro allontanarci dalla natura. Una separazione di cui sono epicentro e simbolo le grandi aree metropolitane di pianura che impongono il loro modello energivoro e minacciano anche le zone marginali, in questo caso le Alpi, viste come un serbatoio di risorse naturali, un parco divertimenti “selvaggio”, un alibi naturalistico per compensare nella rappresentazione pubblica la devastazione cementificatrice delle grandi pianure iper-urbanizzate (in Veneto la gran parte del territorio sotto tutela ambientale si trova in provincia di Belluno, nel resto della regione nei decenni c'è stata una corsa al consumo di suolo).

GLI AUTORI

Diego Cason

È nato e abita in provincia di Belluno. È sociologo e ha pubblicato diverse indagini sulle relazioni tra generazioni, sul lavoro femminile, sull'evoluzione demografica in area alpina e sulla pianificazione di sistemi turistici e parchi. Socio fondatore di **BARD** Belluno Autonoma Dolomiti Regione, movimento per la rinascita delle comunità delle Dolomiti bellunesi. Vicepresidente dell'**Isbrec**, Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Belluno

Michele Nardelli

L'impegno politico e civile è la cifra del suo stare al mondo, nelle istituzioni come nell'agire comunitario, nella cooperazione internazionale come nella formazione. Ricercatore e saggista, è autore con Mauro Cereghini di *Darsi il tempo* (EMI, 2008) e di *Sicurezza* (Messaggero, 2018). È stato presidente del Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani. Fra i promotori del movimento politico Solidarietà, è stato consigliere regionale del Trentino Alto Adige/Südtirol.

(note dai risvolti di copertina)

SOCIAL

